

Massimiliano Russo

Racconti dell'albero rosso

racconti



ZONA *contemporanea*

Le storie nascono
dalla loro negazione e
questo fa di loro
l'aspirazione a
diventare tali. A volte
ripetendosi rimangono
tali e quali,
difendendo i loro
difetti, tramutandoli in
virtù. Altre no, si
perdono trovandosi
altre. Gli ascoltatori
sono gli stessi cantori e
fra loro cantano
scompiglio. I veri, non
lo sono per niente e si
annoiano a farlo
eliminando,
finalmente, la barriera
fra mittente e
destinatario.

Massimiliano Russo

**RACCONTI
DELL'ALBERO ROSSO**

ZONA Contemporanea

© 2011 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore**

Racconti dell'albero rosso
di Massimiliano Russo
ISBN 978-88-6438-180-0
Collana ZONA Contemporanea

© 2011 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it

In copertina: *L'albero rosso* di Ester Patti

Disegni di: Selenia Anastasi

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it
progetto grafico: Moira Dal Vecchio

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di aprile 2011

PREFAZIONE

L'avventuriero dopo due giorni e otto notti giunse infine alla grotta Cherubina detentrica dei tesori di Uriele e altri angeli, sommersa da scuri oceani, formata da rocce friabili e spontanee pronte a crollare, esclusa dal cielo che per il resto è spesso comune. All'entrata e in conclusione, una roccia presentava un'epigrafe:

La grotta non prende nome da ciò che contiene, straniero non ti conviene andare a cercare proprio qui, se cerchi monete d'oro zecchino troverai zecche d'oro affamate, con il dono della parola e impossibili da staccare via, se cerchi acque sante e oli benedetti, troverai Benedetto l'olio, e Santa l'acqua e loro stanno insieme, e loro non vogliono essere disturbati.

Se cerchi lame damascate e daghe impreziosite, ferendoti diverrai sterile e impotente, e come tale ti adatterai.

Se non cerchi niente, niente troverai.

Se invece, cerchi senza la presunzione di chi vuol dare e cambiare alle cose il nome, che la memoria non ti inganni straniero con ciò che già conosci, sarai fortunato e forse troverai nuove domande.

L'avventuriero leggendo l'epigrafe si sentì beffeggiato, iniziò a dubitare che lì ci fosse un tesoro, iniziò a dubitare che lì ci fosse una caverna, pensò di aver letto il gioco di qualche ragazzino, e dopo tanta strada fatta tornò indietro. Non tentò neanche di entrare.

1. DENTRO

NUDO E GLI UOMINI NEL TEMPO

Dove era non so quel posto che so diverso, forse dentro, verso il centro del mondo, l'acqua non c'era o era troppo calda per toccarla con mano. C'era un tipo, Nudo, sconsigliato ai più, sconsolato in più per non aver trovato un sostrato sottile come al suo, dentro una nazione fatta da persone prodotte dal tempo e nel tempo plasmate da ciò che non sa fare altro, ed esiste solo quando persiste sulla pelle chiara, il segno, l'impasto di ciò che si vive.

Forse in altri tempi, forse in altri modi, prudi se non ti lavi, e ciò che cambia colore alla tua pelle, smoda il profumo, ammazza ed inganna i sensi, inganna ed ammazza anche te, ma non qui a Menè; la gente, al contrario ha meno malattie, meno a cui pensare e meno da scoprire tanto più è spessa la corazza sulle loro carni. Un giorno Nudo trovò un modo per avere di meno.

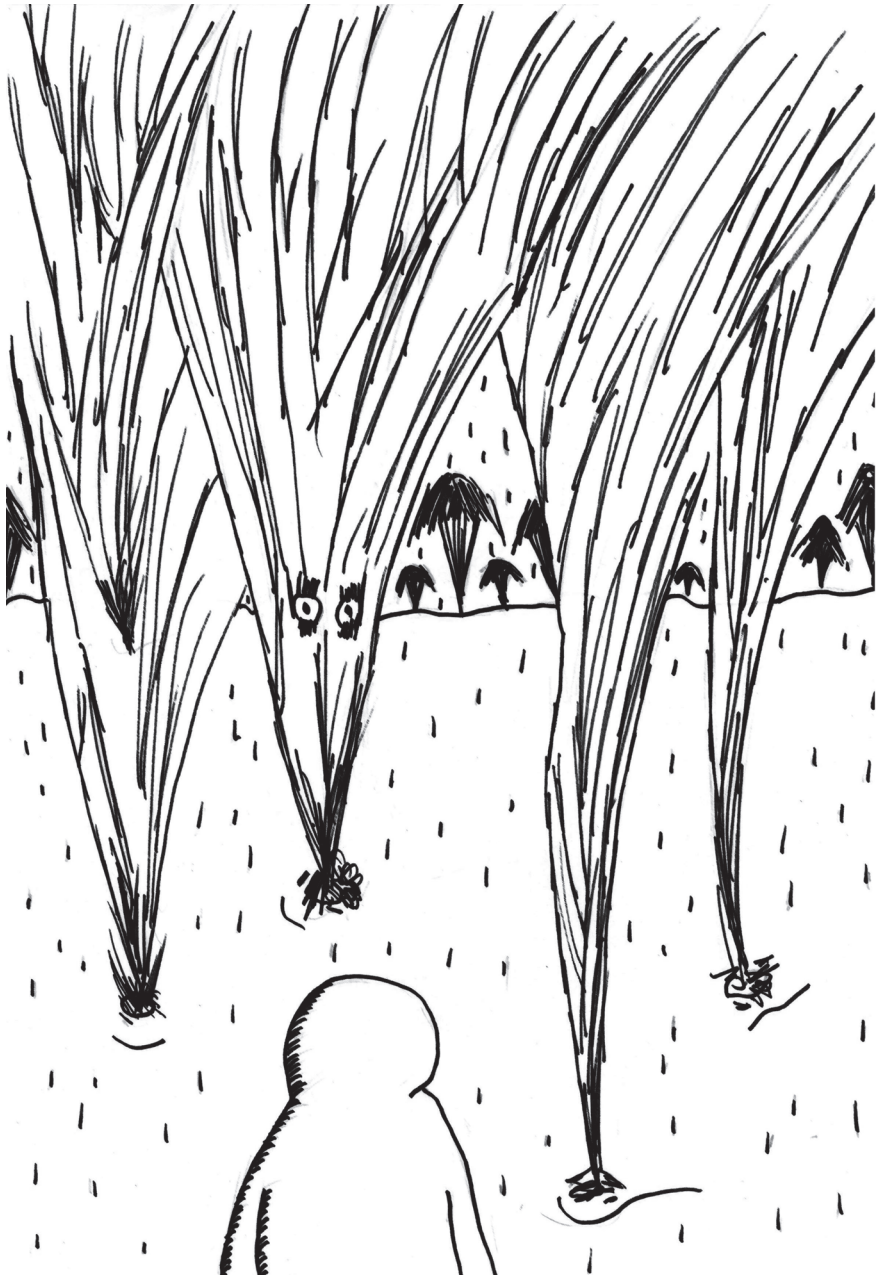
Nei giorni successivi il suo senso chiamò, scoprì dei gyser tanto profondi e tanto concentrati, non si riesce a capire cosa spinge il flusso d'un getto che arriva al centro della terra e non si sa da dove parte, né dove arriva, ma saliva molto lontano, tanto che non lo si riusciva più a vedere e per credere bastava questo.

Quando ricadeva l'enorme forma d'acqua aveva viaggiato così da essere diventata tiepida, un tiepido sul freddo, detto per detto Nudo si sciacquava sotto questa pioggia e perdeva tutta la scorcia della sua vita e di chissà quante altre persone, non gli interessava, così se ne disfaceva, o in vero non accettava, riteneva stupido stare al gioco di qualcosa che sta al gioco di qualcosa che sta al gioco di qualcosa che sta al gioco di qualcosa e così via dicendo non si sa ancora per quanto e per questo voleva eliminare ogni strato superfluo o per meglio dire aggiuntivo. Voleva arrivare il più possibile vicino alla fonte, fino a dove poteva, ma cercava di eliminare il risultato di qualcosa con qualcos'altro facendosi inconsapevolmente risultato.

Era divertente quando di tanto in tanto c'era qualcuno affascinato dalle sue scelte, affascinato dalle sue idee, cosa che con Gon sfociò in amicizia e tanta era la sua perizia che a lungo andò finì per restare il suo unico amico. Gon al contrario di Nudo aveva un guscio molto sviluppato per uno di quell'età tanto che era rispettato e ben veduto da maschi e femmine di quella civiltà e Nudo pensava: non vorrà abbandonare un così evoluto stato sociale! Pensava quello che avrebbe dovuto pensare Gon, ma lui non lo faceva, e un giorno quasi per provare chiese a Nudo di farlo sciacquare nel suo posto segreto e Nudo forte del suo pensiero anche se non sulla testa di un altro, non si tirò indietro.

Fra i due c'era attenzione quando aspettarono per un buon gyser e il silenzio la faceva da padrone, ma poi, quasi di notte, arrivò e Gon sotto acute indicazioni si mise pronto a ricevere l'acquazzone che stranamente non tardò ad arrivare, vasto e furente come non mai, lo ricoprì per intero e Nudo si scansò già spogliato da ogni inibizione, e al levare della cascata Nudo attendeva poco curioso dell'effetto che a gioco fatto lo incuriosì molto.

Gon era sparito non c'era più né corazza, né quello che si supponeva fosse sotto, Nudo in compenso era lì.



SOMMARIO

Prefazione	3
1. Dentro	5
Nudo e gli uomini nel tempo	7
Maria è il suo letto	10
Il modo di Henrie	12
La mosca parlante, il guaio di Lucignolo (omaggio a Roberto Benigni)	14
Tenente a rapporto	17
Ricordi	19
Un tappo di violinista	21
Un tipetto superficiale	23
La banana di patata	25
Il racconto n. 33 del tenente Leborgs	28
2. Vetro	31
I due specchi	33
L'intermittenza e la luce rossa	35
Le scarpe di pelle di stella	37
Il risultato. La bambina con due cuori	41
Le scarpe di carbone	44
Il bambino con il solco scuro sotto l'occhio sinistro	48
Ex occhiali	50
La storia d'amore più triste del mondo (a detta di un passante ignorante)	52

La storia d'amore e di gioia nel mondo (a detta di un altro passante)	54
Paesaggio non richiesto	55
L'albero Rosso	57
Uscire	59
3. Fuori	61
Andy lo Zombie	63
Al Palloncino	66
Berry centauro	68
Il numero sessantotto, il paziente bislacco	70
Premio speciale al vile operatore	73
Un vero Cartomante	75
Corsa contro l'oziosa velocità della luce	77
Uscire	80
La sirena dell'ambulanza	84
Quei fiori	86
La triste storia di una spalla malvagia, Lucifero	88
Migliore	91
Le paure, le avventure, gli scontri di Vita: Solitudine, mancato e morte	93
Ringraziamenti	95
Indice	96

www.zonacontemporanea.it
info@editricezona.it



Massimiliano Russo nasce a Catania il 31 agosto del 1989, dove vive tuttora. Nel 2007 si iscrive e frequenta con successo il "Centro Studi Laboratorio d'Arte" una delle più affermate scuole di cinema e teatro del meridione d'Italia, dove si distingue per la stesura di numerose sceneggiature. Nell'agosto del 2008, in occasione del premio nazionale "L'arte e il suo Mestiere", riceve una borsa di studio per i meriti acquisiti in ambito cinematografico e teatrale. Ha realizzato diversi cortometraggi, medio metraggi e videoclip, con i quali ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali, ottenendo buoni piazzamenti e vari riconoscimenti. Attualmente è iscritto alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania. Nel marzo del 2009 ha pubblicato il suo primo romanzo, *Lien*, ben accolto dal pubblico e dalla critica. Partecipa a vari concorsi letterari e diverse sue pubblicazioni sono presenti in antologie di racconti e riviste.

Philip non aveva mai avuto a che fare, lì, la spiaggia, lo fece incontrare con una bambina, Julie. Era stato sempre bravo a capire, infatti riusciva a sentire quello che la bambina non sentiva per colpa di quello che la riempiva, e Philip sapeva che era quello che a lui mancava e che desiderava conoscere fino in fondo. Guardava la compattezza e la completezza nel petto di Julie, la immaginava vera come quello che avrebbe dovuto essere suo rendendo la sua vita meno strana, più godibile e più credibile.

Si accorse anche del contrario, della finta competenza nell'essere umano e della vita di Julie, e per la prima volta forse in verità Philip sentì. Guardò Julie, la volle accarezzare e subito dopo non tardò ad attaccare, nell'unico punto e nell'unico modo che con una come lei poteva funzionare. Philip riconobbe il suo cuore, nel corpo di Julie, palpitare il desiderio di salvarla e danzare un ballo confidente in un paese lontano, per lei lo volle spezzare, tutto quel dolore stava per finire, uno nuovo stava per cominciare lasciando spazio a emozioni per lei solo nuove da provare.

Euro 10,00

ISBN 978 88 6438 180 0



9 788864 381800